

## Breve curriculum dell'artista

Vittorio Carradore, si è formato come autodidatta. Ha frequentato i Corsi Liberi presso l'Accademia Cignaroli di Verona, sotto l'insegnamento di Franco Patuzzi. Risiede e lavora in provincia di Verona, a San Bonifacio, (Verona) - 37060. Risalgono ai primissimi anni '80 le sue prime esposizioni in ambito locale. Di lì a poco ha partecipato a diversi concorsi nazionali e internazionali di pittura. Numerose sono le mostre personali e collettive in diverse città d'Italia e all'estero, da Berlino a Budapest, fino a Sidney. Sue opere si trovano in altrettante collezioni pubbliche e private.

Tra le principali esposizioni ne segnaliamo solo una piccola parte:

- 2014- Collettiva "Broadway Gallery", New York, 2014
- 2013- Collettiva Reuss Galerie di Berlino, 2013
- 2012- Collettiva "Itaca Gallery" Verona, 2012
- 2012- Collettiva Galleria "Spazio Sei", Verona, 2012
- 2012- 8° edizione Premio Carlo Dalla Zorza Milano, Primo premio 2012
- 2011 – Collettiva "Aria d'Italia", Codogno, 2011
- 2009 -Personale Fortezza Medicea del Girifalco di Cortona, Arezzo, 2009
- 2009 -Personale Spazioarte Pisanello, Verona, 2009
- 2008- Personale Galleria "Percorsi d'Arte" Casarano Lecce, 2008
- 2007- Palazzo Toaldi Schio, Vicenza, 2007
- 2007- Personale Università Bocconi, Milano, 2007
- 2006- "Italiarts", Istituto Italiano di Cultura, Helsinki, 2006
- 2005- Personale Centro d'Arte Minerva, Perugia, 2005
- 2005- Collettiva Istituto Italiano di Cultura, Budapest, 2005
- 2004- Triveneto Arts Istituto Italiano Cultura di Vienna – Mostra personale
- 2003 – Galleria Esprit di Lecce – Mostra personale di Vittorio Carradore
- 2002 – Artisti italiani a Parigi
- 2001 – Museo di Selkuk in Turchia – Mostra collettiva 2001  
– Expo Arte di Bari
- 2000 – Gallery Lido Pretty Beach a Sidney (Australia) – Mostra collettiva
- 1999- Palazzo Thiene di Vicenza – Mostra personale di Vittorio Carradore
- 1999- Sala delle Maschere di Vicenza - Mostra personale di Vittorio Carradore
- 1998 - Officina dell'Arte di Verona – Mostra personale di Vittorio Carradore
- 1997 – Premio Concorso Internazionale Pittura e Scultura di Piombino
- 1996 - Galleria d'Arte "Studio d'Arte" di Venezia – Mostra Personale
- 1994 – Palazzo degli Affari di Firenze – Mostra Collettiva
- 1993 – Palazzo della Gran Guardia – Mostra Collettiva

### **Dice la critica di lui... (alcuni stralci)**

Puoi esporre in America, e magari nel paese dove vivi in pochi conoscono la tua arte. Un paradosso che ben potrebbe raccontare la parabola artistica di Vittorio Carradore, pittore sambonifacese che con le sue opere si sta facendo apprezzare anche oltre i confini nazionali. Carradore, sambonifacese doc e classe 1963, è pittore fin da quando, ancora bambino, sente forte l'attrazione verso pennello e tavolozza; quando, in 5° elementare, si cimenta per la prima volta con i colori ad olio. Carradore è un autodidatta: se si eccettuano alcuni corsi seguiti all'Accademia Cignaroli, ho poi sempre fatto del lavoro e della tela la miglior palestra. "Ho affinato la mia tecnica – prosegue l'artista – a suon di errori e cancellature; ora la mia è una pittura semplice e diretta, di quelle che parlano dritte al cuore dello spettatore, senza costringerlo a peripezie intellettuali per capirne il senso". A certificare il valore della pittura di Carradore sono arrivate numerose soddisfazioni: la vittoria nel 2012 del Premio "Della Zorza", presso la storica galleria Ponte Rosso di Milano. Altre sue opere, scoperte e ammirate durante la Biennale di Asolo del 2012, sono state selezionate per essere esposte, nel prossimo marzo anche alla Broadway Gallery di New York. Oggi Carradore espone anche presso la Galleria Arcobaleno di San Bonifacio e presso la Ponte Rosso di Milano.

Presentata da Francesco Butturini, si è inaugurata la scorsa settimana, presso "L'officina d'arte" in corso Portoni Borsari, la personale di Vittorio Carradore, giovane artista che, cogliendo il paesaggio, propone una figurazione ricca di significato. Nell'emblematico titolo del catalogo (Memorie di futuro) si legge quel passato proiettato al domani, una traccia artistica che sembra felicemente colta da Vittorio Carradore. L'artista non ricerca la luce in senso accademico, le nuvole che spesso accompagnano gli ultimi piani divengono solo masse coloristiche che vanno all'infinito, nei primi piani spesso si disegnano alti pali che contribuiscono a interrompere la continuità cromatica del descritto. Nelle nature morte come nel paesaggio l'artista non descrive ma fa solo intuire il messaggio. L'autore non propone mai una soggettistica scontata: i tagli prospettici sono estremamente personali; nel caso di un soggetto ovvio, l'artista trasforma attraverso il pennello solo il sentimento. I particolari dell'architettura divengono motivo di cromia: nella tavolozza di Carradore, i colori non sono mai puri e il descritto talvolta rasenta il simbolo. Con pochi tocchi giunge alla conclusione dell'opera. La struttura pittorica si identifica attraverso un cromatismo suggerito da una sicura impostazione formale del racconto.

Nelle tele il colore diviene tramite e trama di una "architettura" del pensiero, sempre sostenuta da una sensibilità che sembra trascendere il fenomeno. Il successo nella seconda edizione del premio di pittura "Carlo Dalla Zorza", conferma il giudizio critico di Alessandro Mozzambani, recentemente scomparso, che ben aveva visto in

Carradore quel prosiegua di un intendere il paesaggio veneto, che  
sembra incarnare il messaggio di Gino Rossi, di Poggioli, di Pigato, di  
Kessler: tocchi di simili per uno stesso fine